

Mi sono avvicinata all'idea di Marina e Nicoletta di mettere in scena questo racconto, lasciandomi coinvolgere dalle loro sensazioni, cercando di entrare in empatia con Angelica e Carlotta, scoprendole tra le bellissime parole di Lidia Ravera.

In empatia con Marina ero già, ci conosciamo da anni, e poi ho piacevolmente scoperto la "Nico"! Perfette entrambi, a mio avviso, perché oltre a essere due attrici generose e intense sono diverse e complementari!

In più si erano già assegnate le parti ed io ero assolutamente d'accordo.

È una bellissima scommessa costruire una drammaturgia scenica sulle lettere, e queste sono di quelle che si scrivono con carta e penna, quelle che richiedono un momento di tempo se le vuoi scrivere, quelle che nascono da un' esigenza di comunicare così forte, che quasi si scrivono da sole...

Con le parole sono necessari anche i silenzi e le immagini.

Ho chiesto a Marina-Angie e Nicoletta-Lottie di immaginare e cercare in azione diversi momenti presenti nel racconto. Per quasi tutto il tempo agiscono su piani differenti e contemporanei, in continuo collegamento e ascolto. Come Angelica e Carlotta vivono una distanza telepatica. Ho cercato di proteggere il loro lavoro in una rete invisibile fatta di tempi ed azioni in cui possano lasciarsi andare e far vibrare le loro corde più sottili. È un ingranaggio molto delicato e semplice. La semplicità richiede molto lavoro. Richiede cuore.

Avevamo solo quindici giorni di prova ed eravamo talmente "cariche", che abbiamo fatto quello che di solito si fa in un mese.

Al di là di tutto penso che Sorelline possa far commuovere tra una risata e l'altra, proprio perché nasce da un desiderio di ridere dopo la sofferenza di una grave mancanza.

È un canto alla vita, con tutte le sue meravigliose contraddizioni...

Senza volere (ma non è certo, chiedete a Marina) lungo il percorso ci siamo accorte che le persone che man mano hanno aderito con un contributo prezioso al progetto, bhè ... sono quasi tutte donne!

Ed eccoci qui, "sorelline", unite e pronte a dare il meglio...

E prima fra tutte, ad ispirare tutto questo movimento, lei,

la "piccola" e grande Lidia, con la sua penna acuta, ironica, pungente e irriverente (sentite Angelica!)

Grazie Autrice!

E ringrazio molto Marina per il suo coraggio e per avermi coinvolta nel progetto,

Nico per aver compreso le mie indicazioni in gramelot

Chiara per il preziosissimo aiuto alle prove di Longiano.

E un grazie di cuore a tutte le altre sorelle!

Elisabetta Ratti